

Anche nel 2021 il Museo Civico di Crema e del Cremasco, come tutte le istituzioni culturali italiane, ha dovuto affrontare le restrizioni legate all'emergenza sanitaria causate dalla pandemia da COVID-19 che, soprattutto nella prima parte dell'anno, hanno limitato l'accesso dei visitatori. I primi mesi hanno segnato un passo avanti importante per le attività volte alla conservazione, allo studio e alla valorizzazione delle opere e delle collezioni. Da una parte è stato mantenuto il legame con la comunità attraverso la rete e, dall'altra, il Museo si è concentrato sulla progettazione, lo studio e la ricerca scientifica per realizzare eventi ed esposizioni programmate per la seconda parte dell'anno.

Sin da gennaio, in continuità con l'esperienza maturata durante la precedente chiusura, le iniziative rivolte alla comunità sono state stabilmente trasferite sulle piattaforme digitali online dove sono proseguiti gli appuntamenti, gli approfondimenti e i laboratori, divenuti veri e propri incontri fissi, seguiti e apprezzati dal pubblico cremasco e non solo. La rubrica *#curiosandoin-museo* ha proposto attraverso la pagina Facebook istituzionale due approfondimenti settimanali dedicati a opere conservate in Museo, mentre per i bambini, in collaborazione con Teatroalosso, per tutto il mese di gennaio sono proseguiti gli appuntamenti con *#tornosubito*: una miniserie in dieci puntate ambientata in Biblioteca e in Museo, che con ironia ha accompagnato i più piccoli alla scoperta del patrimonio storico artistico conservato in questi due luoghi.

Il 1° febbraio la regione Lombardia è entrata in zona gialla e il Museo, così come la Biblioteca, ha potuto riaprire al pubblico nei soli giorni feriali. Con la riapertura è stata prorogata fino al 28 marzo 2021 la mostra *Omaggio a Raffaello. Le stampe di traduzione del Museo Civico di Crema e del Cremasco* curata da Elizabeth Dester, che, inaugurata il 24 ottobre 2020, dal 6 novembre era stata chiusa a causa delle misure nazionali di contrasto alla pandemia. L'esposizione, organizzata in occasione del cinquecentenario dalla morte di Raffaello Sanzio (1483-1520), ha proposto al pubblico una selezione di sei stampe di proprietà del Museo, incise tra la seconda metà del Settecento e l'Ottocento, che raffigurano celebri opere dell'artista urbinato e della sua scuola. Su scala ridotta, le stampe di traduzione riproducono su carta l'opera originale, utilizzando la linea come unico strumento per la resa dei volumi, dando così vita a un piccolo quadro monocromo che riproduce fedelmente il capolavoro di un maestro¹. La mostra cremasca ha segnato la collaborazione e la partnership del Museo con importanti istituzioni museali nazionali, come Fondazione Brescia Musei e Musei Civici del Castello Sforzesco di Milano, che riconoscono la qualità scientifica e il valore espositivo, l'hanno inserita nel calendario e nel circuito di promozione degli eventi raffaelleschi del 2020 sul territorio lombardo denominato *Raffaello. Custodi del mito in Lombardia*.

Sempre a partire da febbraio, in corrispondenza della possibilità di riaprire le porte ai cittadini, il Museo ha proposto per tutti i venerdì del mese delle visite guidate gratuite su prenotazione, afferenti all'iniziativa *#venerdialmuseo*. Il ciclo di visite ha riscosso un notevole successo di pubblico, segno che la riapertura dell'istituzione museale era attesa dalla comunità che, sin da subito, ha ripreso a visitare e frequentare i luoghi della cultura per riappropriarsi del proprio patrimonio e delle proprie radici culturali.

¹ E. Dester, *Raffaello e Crema. Un omaggio monocromo all'Urbinate nell'anno del suo cinquecentenario (1520-2020)*, in «Insula Fulcheria», n. L, 2020, pp. 266-268.

Dal 18 febbraio è partita, in collaborazione con Teatroallosso, una seconda iniziativa online dedicata ai bambini *#lastanzasegreta!*: sei appuntamenti in diretta dal Museo, ogni giovedì fino al 25 marzo, che hanno permesso agli utenti di seguire le avventure del protagonista e soprattutto di partecipare attivamente in tempo reale, attraverso gli strumenti della chat, all'evolversi delle storie potendo scegliere quali misteri svelare con il narratore.

A marzo un'altra chiusura è stata imposta dall'ingresso della Regione in zona arancione e in concomitanza con ciò ha ripreso l'avvio del poderoso cantiere volto al rifacimento e risanamento delle coperture dell'intero complesso museale. Se nel 2020 gli interventi avevano interessato le falde dei tetti dell'ala est in affaccio sull'area di CremArena, gli interventi del 2021 si sono concentrati sulle coperture in affaccio su entrambi i chiostri interni.

Ad aprile il Museo ha progettato una nuova iniziativa online *#tiracontoilmuseo*: cinque appuntamenti nei quali il conservatore Alessandro Barbieri, in una serie di brevi video racconti pubblicati sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Museo, ha svelato notizie e curiosità relative a una selezione di cinque dipinti esposti nella Pinacoteca.

Il permanere della chiusura non ha impedito di inaugurare virtualmente, il 20 aprile, la mostra *Antiche luci. Le lucerne del Museo Civico di Crema e del Cremasco* che ha presentato, in un excursus cronologico molto ampio che va dalla fine del VI sec. a.C. al VI sec. d.C., le lucerne antiche conservate dal Museo, cercando di mettere in evidenza gli esiti formali e figurativi che hanno interessato questo particolare *instrumentum domesticum*. L'esposizione da un lato ha posto l'accento sulle lucerne già esposte nell'attuale percorso museale archeologico, dall'altro ha offerto l'occasione per mostrare al pubblico gli esemplari solitamente non visibili poiché conservati nei depositi. I reperti esposti in mostra appartengono a diverse tipologie di lucerne, sia tipiche dell'Italia settentrionale che di altre parti della penisola, e vanno dalle lucerne di origine greca al nucleo più cospicuo del tardo periodo repubblicano (metà I sec. a.C.) e la prima metà del II sec. d.C., sino agli esiti della tarda antichità. L'esposizione e la pubblicazione del rispettivo catalogo sono state il punto di arrivo di un approfondito percorso di studio e di ricerca condotto a partire dal 2018 dall'archeologa Michela Martinenghi². Non essendo stato possibile tenere una tradizionale inaugurazione in presenza, si è puntato sulle possibilità offerte dai media digitali, proponendo una visita virtuale condotta dalla curatrice e una serie di approfondimenti video dedicati alle diverse tipologie di lucerne presenti in mostra, pubblicati anch'essi sul canale YouTube e sulla pagina Facebook. La mostra, la cui chiusura era prevista per il 27 giugno, è stata prorogata fino all'11 luglio per permettere ai cittadini di goderne dopo la riapertura.

Il 23 aprile, sempre in collaborazione con Teatroallosso, è partita una terza iniziativa online dedicata ai bambini *#sogniblu*: per cinque venerdì sera alle ore 21, poco prima di andare a dormire e mettersi comodi sotto le coperte, i bambini sono stati coinvolti nell'inventare e raccontare i sogni più belli, strani, divertenti e inaspettati che la loro fantasia sia stata capace di immaginare, dunque favole della buonanotte non solo da ascoltare ma da costruire insieme ai più piccoli.

A fine aprile la Regione è tornata in zona gialla e il Museo ha potuto riaprire al pubblico nei giorni feriali e solo con prenotazione nei festivi. Per favorire la ripresa della frequentazione fisica degli spazi museali e il riappropriarsi del patrimonio storico artistico di Crema e del territorio sono state organizzate cinque visite guidate gratuite su prenotazione, da domenica 2 maggio a domenica 6 giugno. L'iniziativa, battezzata *#domenicaalmuseo*, in continuità e nel solco di quella proposta a febbraio *#venerdialmuseo*, ha avuto un notevole riscontro in tutti gli appuntamenti proposti. Ogni visita ha approfondito un particolare aspetto delle collezioni museali: la prima *Il Convento di Sant'Agostino: sulle tracce dell'antica decorazione pittorica*; la seconda *La sezione*

² *Antiche luci. Le lucerne del Museo Civico di Crema e del Cremasco*, catalogo della mostra (Crema, 20 aprile - 27 giugno 2021), a cura di M. Martinenghi, Edizioni Museo Civico Crema, Cremona 2021.

archeologica e la mostra “*Antiche Luci. Le lucerne del Museo Civico di Crema e del Cremasco*”; la terza *Raffaello e la via Romana, da Aurelio Buso e Carlo Urbino*; la quarta *Sulle tracce della Crema perduta attraverso le stampe, i dipinti e gli oggetti lapidei del Museo*; e l’ultima, *Crema veneziana*, per rendere omaggio a Venezia in occasione dei 1600 anni dalla sua fondazione.

Il 5 maggio sono iniziati i lavori di riqualificazione delle pareti della Sezione di Arte Contemporanea, resisi necessari per contrastare i problemi legati alla risalita dell’umidità degli spazi posti a piano terra. Il lavoro si è concretizzato nel posizionamento di pareti espositive autoportanti con bocchette di aerazione. L’intervento, che ha interessato principalmente due delle tre sale espositive, è stato l’occasione per ripensare anche all’allestimento della sezione permettendo l’inserimento nel percorso espositivo di alcune opere conservate nei depositi quali: un disegno a sanguigna raffigurante una *Santa* di Mario Chiodo Grandi (Inv. B0139), il *Ritratto di Stefano Pavesi* di Pietro Racchetti (Inv. B0554), il *Paesaggio con alberi e due bambini che colgono frutti* di Angelo Bacchetta (Inv. B0555), ora esposto accanto al suo “gemello” e quasi omonimo *Paesaggio con alberi e due bambini* sempre del pittore cremasco (Inv. B0548). Inoltre il *Ritratto femminile* ottocentesco di pittore lombardo (Inv. B0331), precedentemente collocato nella Pinacoteca al primo piano, ha trovato la giusta collocazione cronologica a piano terra, permettendo di esporre al suo posto, nell’ambulacro superiore nord, la raffinata caminiera barocchettata raffigurante *Lot e le sue figlie* attribuita al pittore cremonese Giacomo Guerrini (Inv. B0287).

Il nuovo allestimento della Sezione di Arte Contemporanea, riaperto al pubblico l’11 agosto, è stato pensato per poter accogliere, appena ne sarà possibile il restauro, anche un’altra importante opera conservata dal Museo, ossia il calco in gesso denominato *I genitori (Il dolore)* di Leonardo Bistolfi (Inv. B0556)³.

La cura e la valorizzazione dell’ex complesso monastico, ora cuore delle attività e della promozione e produzione culturale della città, ha intersecato la più ampia progettualità dell’Amministrazione Comunale tesa all’abbattimento programmato delle barriere architettoniche afferente al P.E.B.A., ovvero il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, strumento di monitoraggio e pianificazione degli interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici e degli spazi pubblici per tutti i cittadini. In quest’ottica, a partire dal mese di giugno, la piazzetta Winifred Terni de Gregorj è stata interessata da lavori di rifacimento della pavimentazione, finalizzati all’abbattimento delle barriere architettoniche per rendere più facile e accessibile anche a persone portatrici di disabilità gli accessi al Museo, alle sale espositive Francesco Agello e all’area spettacolo di CremArena. Significativa la scelta di intervenire sulla piazza d’accesso al complesso museale e culturale della città, segno che il sito è considerato come punto nevralgico di Crema e percepito dalla comunità come un luogo centrale della vita quotidiana. Infatti l’individuazione delle priorità di intervento è frutto di una condivisione di visione e scelte fra l’Amministrazione Comunale e il Comitato Zero Barriere di Crema.

Sempre sul versante interventi di conservazione il 16 giugno sono stati presentati alla Città gli interventi di restauro promossi e sostenuti dall’Inner Wheel Club Crema c.a.r.f., avviati sotto la presidenza di Erika Dellanoce Brandle (2019) e portati a compimento dalla presidente Marzia Bonfanti Ermentini (2020). I lavori, affidati allo Studio Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C., chiudono per il 2021 le attività di conservazione e tutela del patrimonio artistico sostenute dal Club, confermando l’attenzione alla cura del patrimonio della città e al recupero di importanti beni storici e artistici che rappresentano la storia e le radici culturali di Crema e del suo territorio. Il primo intervento, attuato nel 2020, ha riguardato la messa in sicurezza e il restauro degli intonaci dipinti di quattro sottarchi pertinenti all’angolo sud-ovest del chiostro meridionale

³ E. Fontana, *I Genitori di Leonardo Bistolfi, un gesso ritrovato*, in «Insula Fulcheria», n. L, 2020, pp. 303-311.

dell'ex convento di Sant'Agostino. Quest'ultimi, scelti tra quelli che richiedevano un intervento più immediato, non sono però i soli del chiostro meridionale sui quali ancora si possano scorgere alcune porzioni dell'originaria decorazione fitomorfa risalente al settimo-ottavo decennio del XV secolo⁴. Il secondo intervento, pensato anch'esso per il 2020 ma attuato a causa del *lockdown* solo nel corso del 2021, è relativo al restauro, messa in sicurezza e musealizzazione di un cippo epigrafato di epoca veneziana recuperato da una roggia in località Rovereto, frazione del Comune di Credera Rubbiano. Intervento, questo, particolarmente impegnativo, che ha richiesto l'indispensabile collaborazione del Consorzio di bonifica Dugali Naviglio-Adda-Serio che ha messo a disposizione uomini e mezzi per l'estrazione della stele dal corso d'acqua e per il suo trasporto presso il Museo. Il cippo restaurato è stato posizionato all'interno di una porta archiacuta tamponata, posta lungo la parete est del chiostro meridionale, venendo di fatto ad affiancare altre epigrafi coeve. Uno specchio, collocato a parete, permette al visitatore più attento e curioso di osservare anche lo stemma scolpito sul retro del manufatto. Dallo studio dell'oggetto è emersa una storia alquanto interessante, infatti la sua descrizione, con anche la trascrizione dell'epigrafe, è stata rintracciata nel diario di un viaggiatore inglese di passaggio a Crema. Ciò ha permesso, non solo di completare la prima parte mutila dell'iscrizione, ma anche di individuare la sua possibile collocazione originaria e di formulare alcune ipotesi in merito alla sua funzione⁵.

Questi interventi sono in piena continuità con precedenti azioni di sostegno e valorizzazione del patrimonio artistico sostenuti da Inner Wheel Club di Crema come, per esempio, il restauro delle lunette e degli strappi d'affresco del vestibolo d'ingresso del salone Giovan Pietro da Cemmo finanziato nel corso del 2018⁶.

Il 2021 è stato dedicato alla progettazione di un nuovo allestimento e alla riorganizzazione degli spazi della Sezione Egizia, inaugurata nel 2019, a seguito dell'accettazione formale da parte del Museo di un nuovo lascito di antichità da parte della famiglia Lucchi-Campari⁷. La sezione sarà nuovamente aperta al pubblico nel 2022, arricchita nell'esposizione, non solo dei reperti della nuova donazione, ma anche di altri manufatti della collezione di Carla Maria Burri mai esposti precedentemente.

Particolarmente significativi sono stati nel corso dell'anno gli interventi di manutenzione conservativa e di restauro su alcuni reperti, in particolare sui bronzetti della collezione, effettuati dal Lab Reba - Fondazione Beato Angelico di Milano, diretto da Ilaria Bianca Peticucci. Anche la sede espositiva, la sala che accoglie la Sezione Egizia del Museo, è stata interessata da un inaspettato intervento di restauro. In occasione dello spostamento di alcuni pannelli esplicativi sono emersi, infatti, lacerti di decorazioni sottostanti le ultime tinteggiature. Questo ha suggerito l'opportunità di compiere ulteriori indagini sulla complessa successione stratigrafica preesistente e non visibile. In accordo con la Soprintendenza, una porzione di parete è stata descialbata per analizzare nel dettaglio le decorazioni parietali nascoste. Il saggio condotto ha permesso di verificare l'epoca abbastanza recente delle ornamentazioni e il modesto valore storico-artistico. La scelta condivisa fra Museo e Soprintendenza è stata dunque quella di lasciare scoperta, a documento,

⁴ A. Barbieri, *Il restauro dei sottarchi dell'angolo sud-ovest del chiostro meridionale dell'ex convento di Sant'Agostino a Crema*, in «Insula Fulcheria», n. L, 2020, pp. 243-250.

⁵ A. Barbieri, *Un cippo epigrafato risalente al dominio veneziano e un viaggiatore inglese di passaggio a Crema*, in questo stesso volume.

⁶ M. Facchi, *I dipinti dell'atrio del refettorio dell'ex Convento di Sant'Agostino a Crema: prime considerazioni stilistiche*, in «Insula Fulcheria», n. XLVIII, 2018, pp. 362-377; P. Mariani, *I dipinti dell'atrio del refettorio dell'ex Convento di Sant'Agostino a Crema: il restauro*, in «Insula Fulcheria», n. XLVIII, 2018, pp. 378-382.

⁷ C. Orsenigo, *La nuova Sezione Egizia del Museo di Crema e il lascito Lucchi-Campari: inventario preliminare*, in «Insula Fulcheria», n. L, 2020, pp. 251-264.

solo la porzione di parete interessata dall'indagine e di non procedere al descialbo dei restanti muri della stanza. Questa fortuita scoperta ha, in qualche modo, inciso negativamente sui lavori di riallestimento che, per tutto il periodo dedicato alle attività di descialbo, indagine stratigrafica e valutazione storico-artistica della decorazioni, sono rimasti forzosamente sospesi per riprendere solo nel mese di settembre.

Non per questo però le attività di studio, ricerca e divulgazione scientifica si sono interrotte, anzi hanno preso vigore attestando la presenza del Museo, e nello specifico della sua Sezione Egizia, in importanti occasioni a livello nazionale e internazionale. A questo proposito menzioniamo, per via dell'importanza delle sedi ospitanti, due comunicazioni tenute dal curatore scientifico della sezione, Christian Orsenigo, che hanno visto protagonista la collezione cremasca: la prima in occasione della *Ninth European Conference of Egyptology* co-organizzata dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e dall'Institute for Mediterranean and Oriental Cultures della Polish Academy of Sciences di Varsavia⁸; la seconda, tenuta da Christian Orsenigo e Ilaria Bianca Peticucci, in occasione del *XX Convegno di Egittologia e Papirologia*⁹. Inoltre, alcuni reperti della collezione cremasca sono stati illustrati anche in occasione della conferenza tenuta da Orsenigo, nell'agosto del 2021 presso il Museo del Papiro "Corrado Basile" di Siracusa, dal titolo *Egitto depredato: storie di furfanti, ladri e falsari all'ombra delle Piramidi*. In occasione della conferenza, il curatore della sezione ha tracciato la storia della formazione della collezione cremasca approfondendo la tematica delle ricerche condotte dal Museo per verificare l'autenticità di alcuni reperti. Infatti, l'istituto cremasco ha avviato un programma di ricerca e studio, in collaborazione con istituti universitari, per sottoporre alcuni reperti ad analisi di termoluminescenza.

Orsenigo ha rappresentato il Museo a Budapest in qualità di co-curatore di una mostra ad ampio respiro internazionale, inaugurata nel mese di settembre e che si protrarrà sino a gennaio 2022¹⁰.

Infine, per quanto riguarda le attività di studio in corso, che auspichiamo si possano concludere entro la fine del 2022, segnaliamo la pubblicazione di un papiro arabo iscritto facente parte della collezione Lucchi-Campari a opera di Arianna D'Ottone Rambach (La Sapienza. Università di Roma) e la pubblicazione esaustiva dei mattoni elamici facenti parte della collezione Burri a opera di Gian Pietro Basello (Università degli Studi di Napoli. "L'Orientale").

Proseguendo sul versante delle nuove progettualità espositive, il 2021 ha visto l'avvio di un significativo progetto di collaborazione fra il Museo di Crema e il Rotary Club San Marco che ha voluto intervenire con il proprio sostegno finanziario e il tipico spirito di servizio che contraddistingue il Club a favore dell'Istituto. Il sodalizio cremasco, sotto la presidenza di Rachele Donati de Conti, ha attivato lo studio e la realizzazione di un percorso espositivo di grande impatto innovativo per favorire la fruizione delle opere esposte da parte di cittadini non vedenti e ipovedenti, certi che l'arte, in tutte le sue manifestazioni, sia un linguaggio, e quindi una forma di comunicazione, e come tale debba essere accessibile a tutti. La fruizione delle risorse museali è una parte importante della formazione culturale di ogni individuo e la disabilità, temporanea o permanente, non dovrebbe costituire un ostacolo o essere motivo di esclusione. Sulla base di questo principio, che sposa perfettamente l'attuale politica nell'ambito welfare culturale ed è in perfetta sintonia con l'attenzione che questa Amministrazione pone alle politiche attive di promozione delle Pari opportunità anche attraverso l'accessibilità dei luoghi e del patrimonio culturale, è nata l'idea di museo accessibile che vedrà la luce alla fine del 2021. Grazie a un percorso di progettazione condivisa e selezione negoziata con i portatori di interesse, il Museo ha selezionato manufatti e

⁸ Trieste, giugno 2021: *The Egyptian Section of the Museum of Crema*.

⁹ Siracusa, ottobre 2021: *I bronzettini egizi del Museo di Crema tra conservazione e studio*.

¹⁰ Budapest, Museum of Fine Arts, 17 settembre 2021 - 09 gennaio 2022: *Amenhotep II and His Time. The Discovery of the Pharaoh's Tomb/ II. Amenhotep és kora. A fáraó sírjának felfedezése*.

dipinti significativi per la storia e la cultura locale che saranno riprodotti attraverso le tecniche della stampa 3D e della riproduzione prototipica ad altissima risoluzione e fedeltà all'originale. Sarà così predisposto un percorso di visita tridimensionale non solo delle sculture, ma anche delle tele che potranno essere letti con le mani grazie anche al supporto di una guida vocale che, referenziando spazialmente la descrizione del dipinto, ne renderà possibile la fruizione al buio. Un passo avanti decisivo e di piena avanguardia per il Museo Civico di Crema e del Cremasco, reso possibile dalla sensibilità del Rotary Club San Marco.

Le attività di studio, ricerca e progettazione di cui si è accennato all'inizio di questo contributo e che hanno impegnato lo staff cultura dal mese di gennaio, hanno avuto una ricaduta significativa e di valore nell'ambito delle iniziative proposte dall'Assessorato alla Cultura per la celebrazione della ricorrenza nazionale *Dante 700*.

Inaugurata il 18 settembre 2021, la mostra *Un viaggio lungo settecento anni. Immagini per la Divina Commedia*, organizzata dal Museo con la curatela di Edoardo Fontana e la collaborazione di Chiara Nicolini, si propone di dare una significativa lettura dell'illustrazione che è fiorita attorno al testo dantesco. L'esposizione, allestita nelle gallerie della Pinacoteca del Museo e visitabile fino al 9 gennaio 2022, ha ottenuto il patrocinio e la collaborazione di importanti istituzioni culturali quali Fondazione Biblioteca di via Senato e di Aldus Club - Associazione internazionale di bibliofilia.

Partendo dal patrimonio librario conservato nel Fondo antico della Biblioteca Comunale "Clara Gallini" di Crema, che può vantare un codice miniato (XIV secolo), alcune cinquecentine – tra le quali l'importante edizione stampata e illustrata da Francesco Marcolini (1544), xilografie che si pongono a modello della figurazione dantesca moderna –, le note interpretazioni calcografiche di John Flaxman (1823) e Federico Faruffini (1865), l'esposizione, con il contributo, appunto, della prestigiosa collezione della Biblioteca di via Senato e di alcuni collezionisti privati, racconta i sette secoli di illustrazione dantesca in un percorso non privo di sorprese. Così, vicino alle incisioni di Giacomo Machiavelli e di Luigi Ademollo, si potranno ammirare le surreali composizioni di Dalí (prestiti Biblioteca di via Senato), e insieme alle traduzioni xilografiche, romantiche e pre-simboliste, dei disegni di Dorè, le rarissime calcografie neoclassiche di Sofia Giacomelli.

Il Novecento si apre con la nota edizione Alinari (1902-1903), una vera antologia dell'illustrazione italiana dove si cimentarono, rispondendo a un concorso, tutti i maggiori artisti italiani – tra questi Duilio Cambellotti, Adolfo De Carolis, Giorgio Kienerk, Alfredo Baruffi. Le medesime illustrazioni sono riproposte in una collezione di cartoline, difficili da trovare riunite, ed edite da Alterocca a Terni (1903), anche queste presenti nel percorso. È possibile vedere una rarissima edizione illustrata dalle xilografie di Hermann Paul de *l'Enfer* (1924) tradotto in rime francesi e prefato da Gabriele D'Annunzio. Ancora sull'*Inferno* si è concentrato Marco Carnà ne *Il visibile Parlare* (1993) di cui sono esposte anche alcune tavole originali. Originali sono anche i disegni di Ina Zueff (1970 circa), autrice di un apparato iconografico composto da 100 tavole mai pubblicate. In mostra anche una *Commedia* appartenuta a Winifred Terni de'Gregorj e ora parte della Collezione di Palazzo Terni de'Gregorj, con una copertina miniata a mano dalle manifatture artigiane dei Giannini di Firenze (1910 circa).

Insieme ad alcune litografie e illustrazioni di Alberto Martini, l'esposizione permette di ammirare un'edizione della *Commedia* in olandese, illustrata da Charles Eyck (1924-1931), i disegni di Edmond Van Offel (1900) e la traduzione danese con le xilografie di Ebba Holm (1929). Un'intera sezione è dedicata alle rare artiste che si sono cimentate nell'illustrazione della *Commedia*, partendo dalla già citata Giacomelli e dalle figurazioni tardo-preraffaellite di Phoebe Anna Traquair (1890), passando per le miniature di Monika Beisner riprodotte in un'edizione Valdonega del 2005, i pastelli di Juke Hudig, per arrivare a due recenti adattamenti per bambini corredati da disegni di Valentina Canocchi (2007) e Maria Distefano (2007).

Amos Nattini (1931-1939), con le sue *Imagini per la Divina Commedia*, che lo impegnarono

per oltre vent'anni, costituisce uno dei fulcri della mostra. Nel *focus* a lui dedicato è possibile vedere tre volumi delle cantiche contenute nel leggio disegnato da Gio Ponti e, esposte per l'occasione durante il restauro delle legature, alcune delle tavole eliotipiche insieme a pubblicazioni originali, tra cui spiccano le *Imagini per le Canzoni delle Gesta d'Oltremare* con i testi di Gabriele D'Annunzio, vero *deus ex machina* dell'edizione della monumentale *Commedia*, disegni originali e documenti inediti. Infine, Agostino Arrivabene è presente con alcuni bozzetti per le 30 tavole (10 per cantica) delle sue oniriche e visionarie tecniche miste di prossima pubblicazione. La mostra comprende anche un'opera di videoarte intitolata *A riveder le stelle?* realizzata dagli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Bruno Munari" di Crema, con il coordinamento della docente Elisa Tagliati, nella quale l'unione tra ricerca tecnologica e riflessione estetica traduce in chiave contemporanea le visioni dantesche e il supporto tecnico di Muvlab.

Un viaggio lungo settecento anni. Immagini per la Divina Commedia è l'occasione per verificare come il gusto del tempo abbia potuto trasfigurare la materia poetica e contemporaneamente come Dante abbia, in modi sempre diversi, condotto per mano in un eterogeneo percorso visionario e ideale gli artisti che lo hanno coraggiosamente intrapreso, talvolta lungo un'intera stagione della vita – come nel caso di Amos Nattini. Alla mostra sono affiancati un catalogo¹¹, pubblicato dal Museo Civico, conferenze e convegni di approfondimento.

Prima fra tutti la giornata di studi organizzata dalla Società Storica Cremasca che ha promosso un convegno per studiare e valorizzare il manoscritto miniato di proprietà della Biblioteca Comunale di Crema. Si tratta del codice siglato ms. 280, contenente il testo della *Commedia* di Dante Alighieri con il commento di Benvenuto da Imola. In coda al testo della *Commedia* sono stati copiati i capitoli in terza rima di Jacopo Alighieri e Bosone da Gubbio (quest'ultimo incompleto). Il codice, mai studiato prima, pone diversi interrogativi cui si è cercato di dare risposta grazie agli interventi di studiosi e docenti universitari che hanno formulato ipotesi di ordine codicologico, paleografico, iconografico e filologico¹².

Gli appuntamenti di indagine e studio sono proseguiti poi nei mesi di ottobre¹³ in concomitanza con l'appuntamento di *Scripta XXVI Mostra mercato del libro antico e di pregio* e nel corso del mese di novembre con un momento di approfondimento sul numero monografico dedicato a Dante e alla Divina Commedia sulla rivista di Biblioteca di via Senato, a cura di Gianluca Montinaro, e sull'illustrazione per la *Commedia* di mano femminile con l'intervento di Chiara Nicolini.

Molte sono state le iniziative legate all'esposizione dantesca a partire dalle numerose visite guidate gratuite che, iniziando dalle Giornate Europee del Patrimonio - GEP 2021 del 25 settembre, hanno rappresentato momenti partecipati dai cremaschi e motivo di visita alla città e al Museo da parte di turisti interessati a temi culturali.

Anche i più piccoli hanno potuto partecipare alle celebrazioni di *Dante 700* con i laboratori loro dedicati, finalmente in presenza, che a partire dal mese di ottobre hanno segnato le domeniche pomeriggio con l'iniziativa *Dante a merenda*.

¹¹ *Un viaggio lungo settecento anni. Immagini per la Divina Commedia*, catalogo della mostra (Crema, 18 settembre 2021 - 9 gennaio 2022), a cura di E. Fontana e C. Nicolini, Edizioni Museo Civico Crema, Crema 2021.

¹² Gli atti della giornata di studi saranno pubblicati nel corso del 2022 a cura della Società Storica Cremasca.

¹³ Nell'ambito di *Scripta*, domenica 24 ottobre, è stata organizzata una conferenza di presentazione e approfondimento della mostra *Un viaggio lungo settecento anni. Immagini per la Divina Commedia* con l'intervento di Francesca Moruzzi, Chiara Nicolini, Edoardo Fontana e Francesca Nepori. Il 30 ottobre, invece è stata proposta una conferenza di approfondimento sul legame tra il cremasco Rino Valdameri e l'artista Amos Nattini: *Tra Dante, Valdameri e Nattini, una complessa vicenda editoriale e di costume nell'Italia tra le due Guerre*. La conferenza ha visto l'intervento degli studiosi Edoardo Fontana, Caterina Caputo, Martino Marazzi e Chiara Baglione.

Ultima produzione artistica e culturale di rilievo per il Museo Civico di Crema e del Cremasco nell'anno 2021 è l'esposizione *Mostri. La dimensione dell'oltre*¹⁴, a cura di Silvia Scaravaggi, allestita nelle sale espositive Francesco Agello dal 23 ottobre al 12 dicembre 2021, una raccolta di 112 opere su carta, tra grafiche, libri e illustrazioni, dedicate alle figure del mostruoso nella letteratura e nell'arte, dall'Ottocento fino a oggi, molte delle quali prestate dallo storico dell'arte Emanuele Bardazzi che ha avuto un ruolo chiave nello sviluppo dell'esposizione e nella stesura del catalogo che accompagna la mostra¹⁵.

¹⁴ *Mostri. La dimensione dell'oltre*, catalogo della mostra (Crema, 23 ottobre - 12 dicembre 2021), a cura di S. Scaravaggi, con testi di E. Bardazzi ed E. Fontana, Edizioni Museo Civico Crema, Crema 2021.

¹⁵ S. Scaravaggi ed E. Bardazzi, *Mostri. La dimensione dell'oltre. Riflessioni attorno alla soglia che conduce all'ignoto*, in questo stesso volume.